

3.1.3 Relazioni tra le imprese

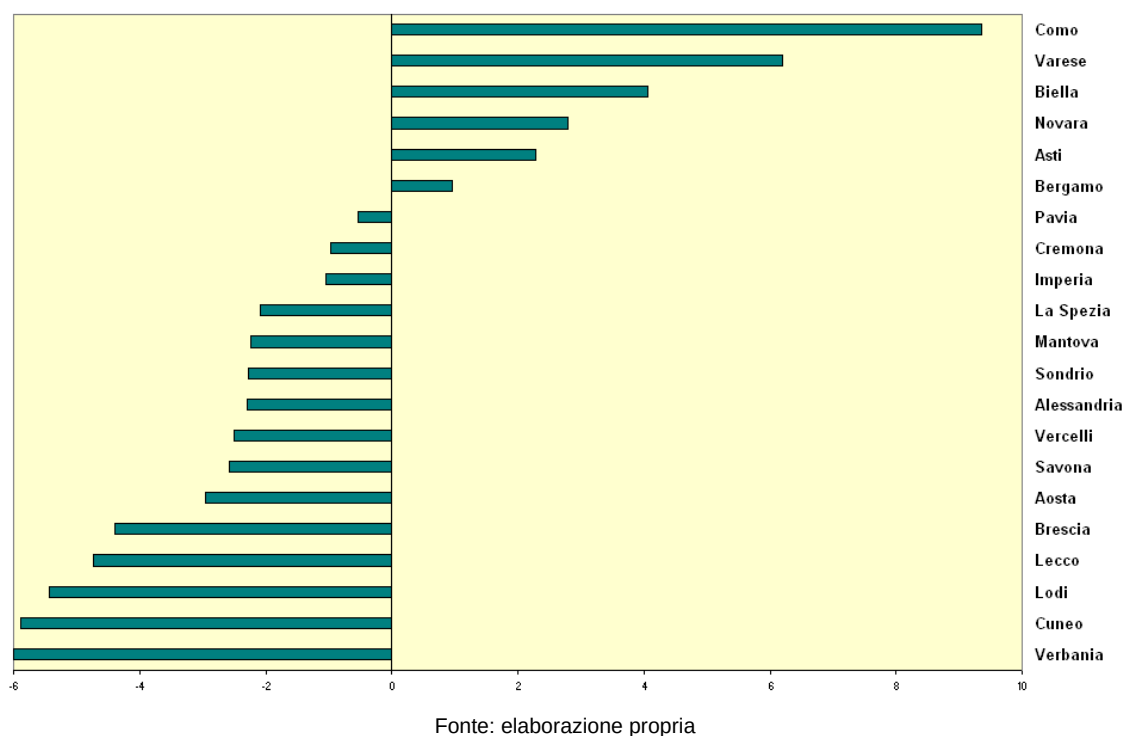
Oggi le traiettorie di crescita delle imprese sembrano essere soprattutto quelle imperniatae sugli assetti organizzativi. Alla luce di tale considerazione, assume un ruolo di importanza cruciale la capacità dell'impresa di relazionarsi con l'esterno.

La crescita della dimensione organizzativa delle imprese implica, in particolare, la diffusione di forme "stabili" di aggregazione, quali i gruppi di impresa, intesi come insiemi di imprese al cui interno vi sono relazioni di maggioranza assoluta (cioè imprese che detengono il controllo, diretto o indiretto, di altre società di capitale con quote maggiori del 50%).

I dati relativi ai gruppi di imprese sono utili per comprendere le strategie organizzative del sistema imprenditoriale provinciale ed in particolare permettono di valutare le partecipazioni di società estere e la diffusione di imprese controllate dai gruppi sul territorio provinciale, regionale o della ripartizione relativa.

L'analisi compiuta sulle caratteristiche delle imprese capogruppo nel Nord-Ovest perimetropolitano (riferita all'anno 2002) consente di evidenziare come i contesti provinciali in cui i gruppi d'impresa sono controllati in gran parte da imprese nazionali siano quelli di Biella, Aosta, Cuneo, Imperia, Asti e Vercelli; le province in cui è più elevata la percentuale di gruppi d'impresa controllati da società estere sono Como, Varese, Biella, Novara, Asti e Bergamo, mentre quelle in cui risulta più bassa sono quelle di Brescia, Lecco, Lodi, Cuneo e Verbania (Fig. 15).

Figura 15 – Percentuale di imprese in gruppo con capogruppo società estere (2002)



Considerando le imprese controllate dalle capogruppo con sede nei territori provinciali dell'aggregato, la tabella 23 mostra come gran parte dei contesti oggetto d'indagine sia caratterizzata da una consistente percentuale di controllate presenti sul territorio provinciale (con valori superiori al 77% che costituisce il dato medio), con le eccezioni di Lecco, Lodi, Mantova e Sondrio (contesti in cui è più alta la percentuale di controllate fuori provincia ma entro la regione di appartenenza). Osservando le province contraddistinte dalle percentuali più alte di imprese controllate entro la regione, emergono con evidenza le situazioni di Bergamo, Biella, Como, Cremona, Imperia, Lecco, Pavia, Sondrio e Varese tutte con percentuali superiori al 90%. In sintesi emerge come le tre liguri e quasi tutte le lombarde siano caratterizzate da un sostanziale contenimento delle imprese controllate entro i confini regionali.